

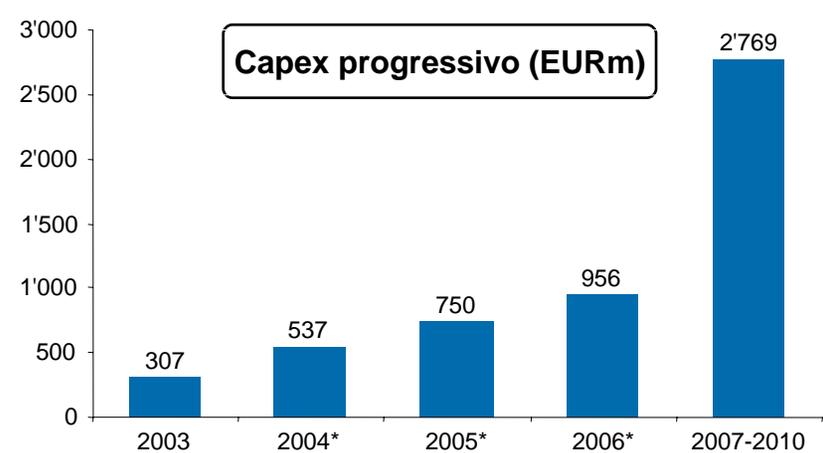
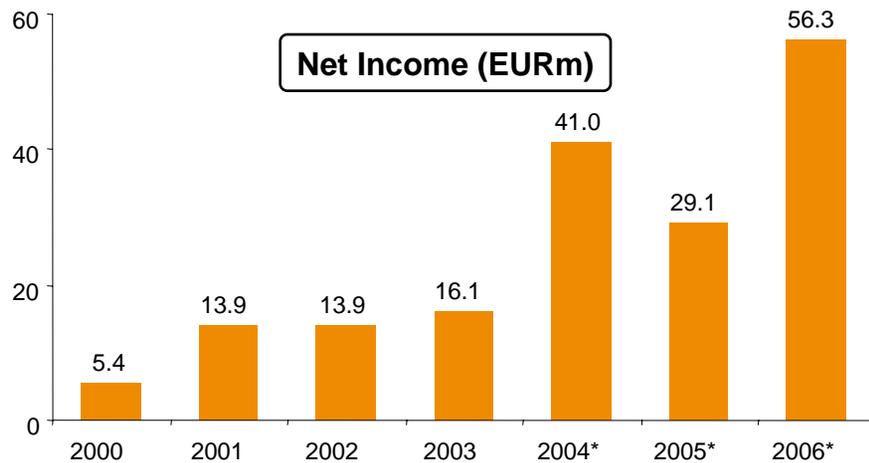
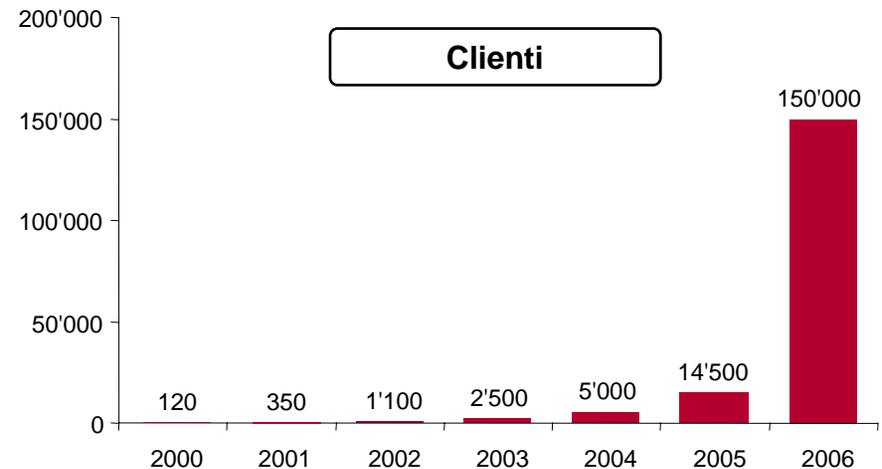
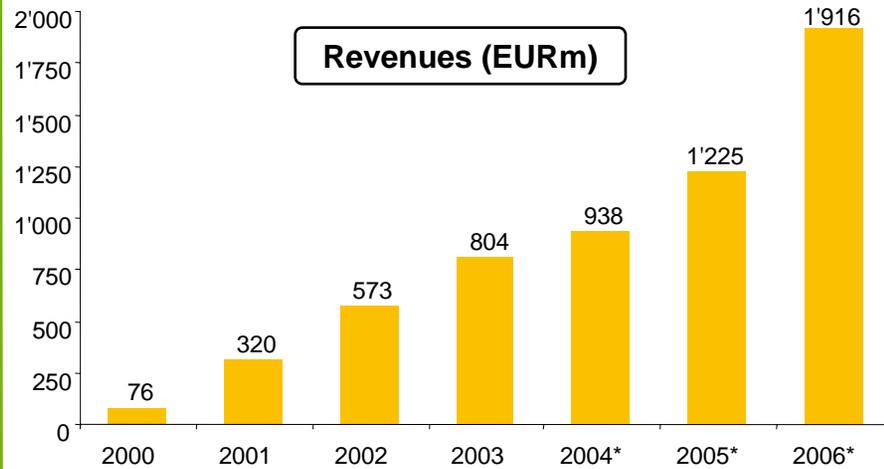
Le energie rinnovabili in Italia tra Stato e Mercato

The Adam Smith Society

**Massimo Orlandi
Amministratore Delegato Sorgenia
Roma, 22 gennaio 2008**



Sorgenia: Il primo operatore privato italiano nel settore energetico



Figures in EURm, Tirreno Power consolidated at Equity
 (*) Figures reported in accordance with the valuation criteria established by IFRS principles

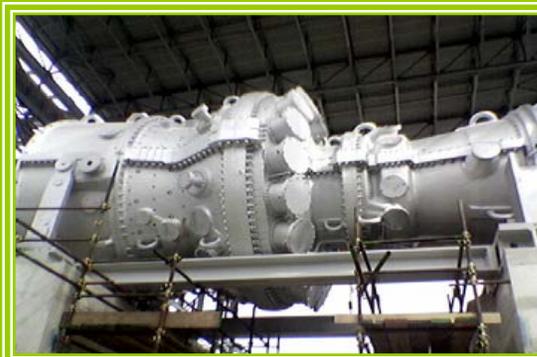


Il gruppo Sorgenia: gli asset



Capacità termoelettrica installata

~ 2300 MW (*)



Capacità termoelettrica in sviluppo

~ 2400 MW



Gas Naturale

~ 2 mld Smc/anno



Idroelettrico

~ 40 MW (*)

(*) incluso Tirreno Power pro-quota

Il gruppo Sorgenia e le fonti rinnovabili



Ricerca e Sviluppo

Noventi
Green-Tech
Venture Fund
Commitment:
30 MUSD



Risparmio energetico

Eligent

Dibawatt
venduti:
oltre 50.000



Eolico

Anemon

Impianti
previsti:
450 MW

Impianti
autorizzati:
70 MW

Investimenti:
530 M€



Fotovoltaico

Soluxia

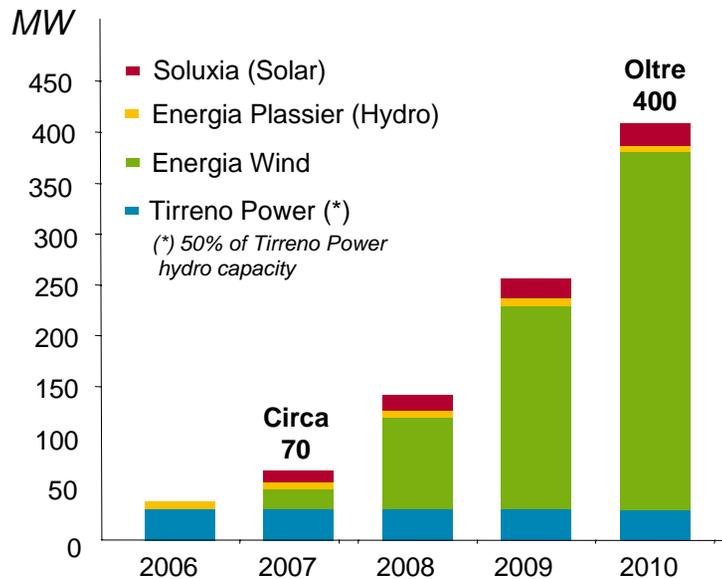
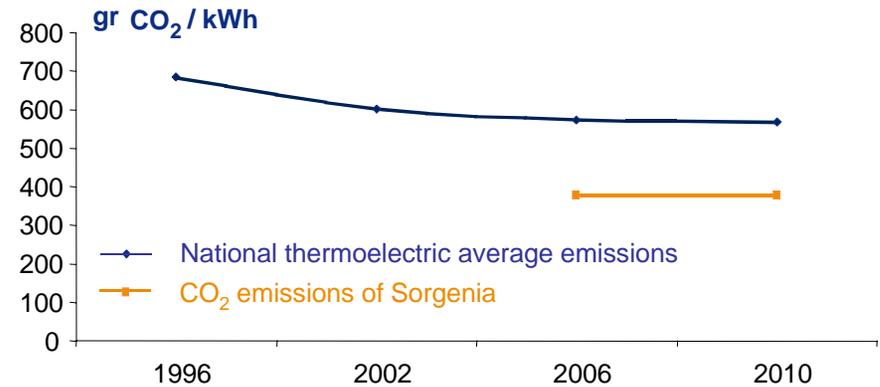
Impianti
previsti:
22 MWp

Impianti
autorizzati:
15 MWp

Investimenti:
120 M€

Sorgenia e lo sviluppo sostenibile

- 1 - **Sorgenia** sta sviluppando il proprio parco termoelettrico con emissioni dei gas climalteranti abbondantemente inferiori alla media.
- 2 - **Sorgenia** ha ambiziosi progetti di sviluppo nel campo delle fonti rinnovabili:



Investimenti previsti nelle fonti rinnovabili pari a circa 700-800 M€

- 3 - **Sorgenia** sta considerando investimenti nel settore agronergetico sia nella generazione elettrica sia nella produzione di biocarburanti.

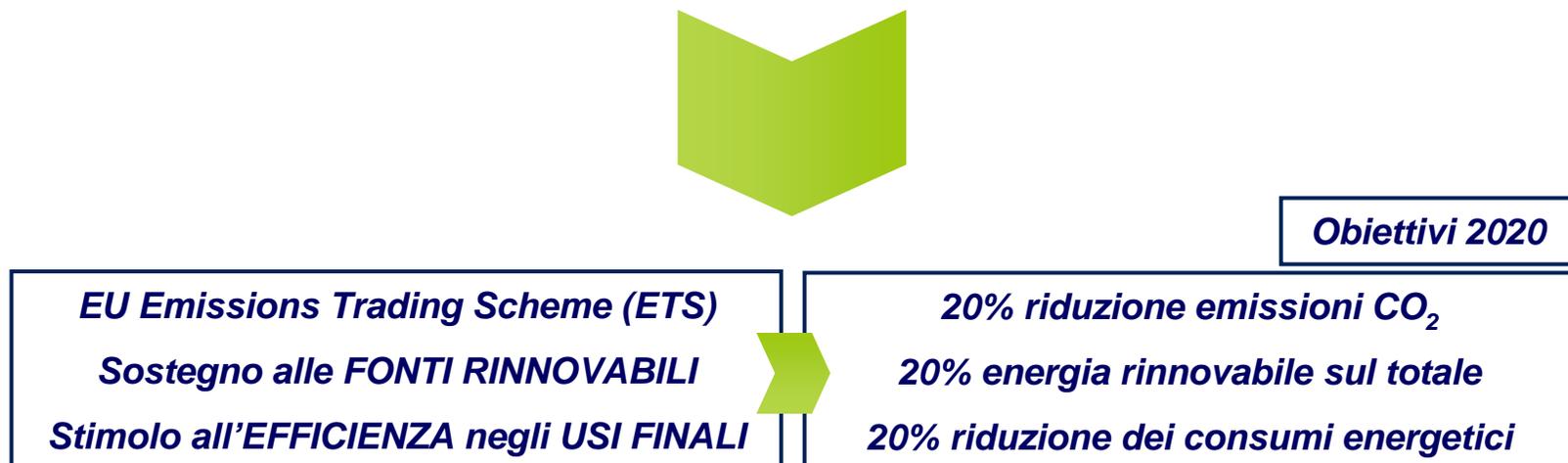
Il contesto e le politiche

Nel lungo periodo la crescita della domanda energetica mondiale non è economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibile contando su un ricorso sempre maggiore a fonti energetiche fossili:

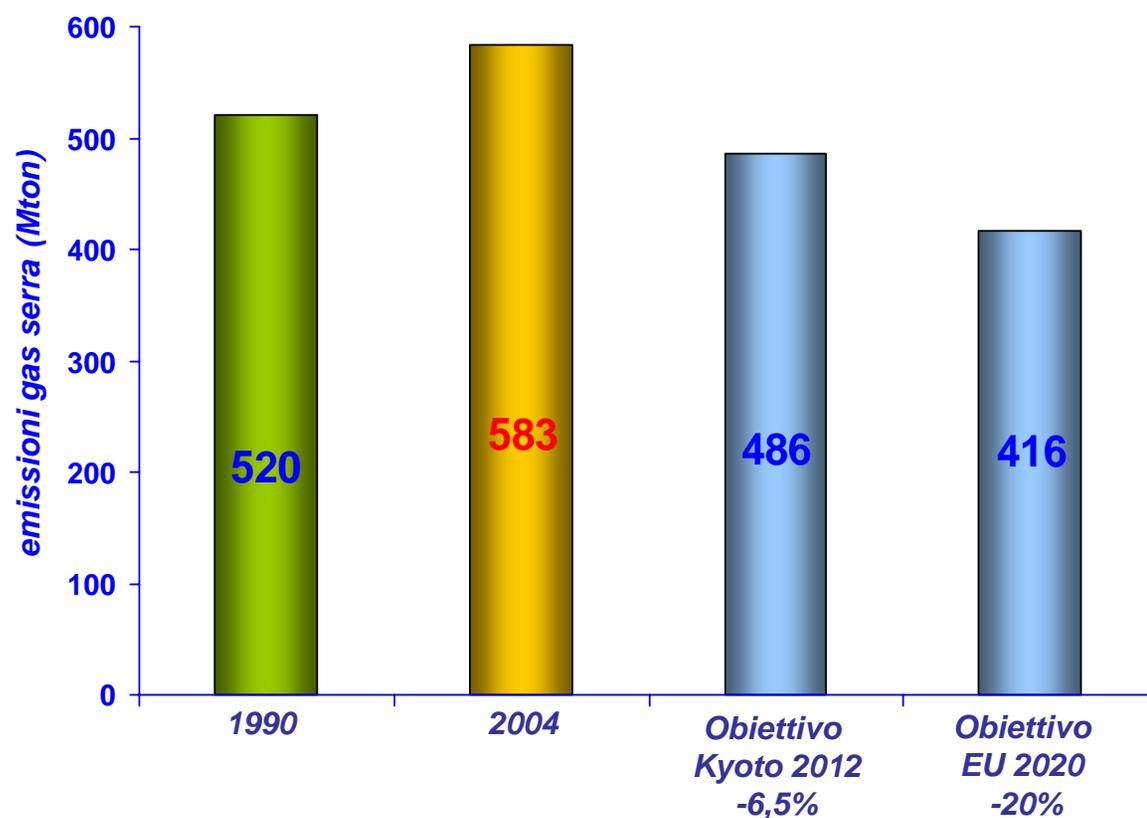
- Disponibilità ed economicità delle fonti fossili;
- Cambiamenti climatici e qualità dell'aria;
- Esternalità ambientali e sociali

Obiettivi delle politiche energetiche europea ed italiana:

- Sicurezza degli approvvigionamenti e riduzione della dipendenza dalle fonti fossili;
- Riduzione delle emissioni di CO₂ e di inquinanti atmosferici;
- Stimolo occupazionale, crescita economica e innovazione tecnologica



Protocollo di Kyoto: obiettivo per l'Italia



**Un costo
per il Paese**

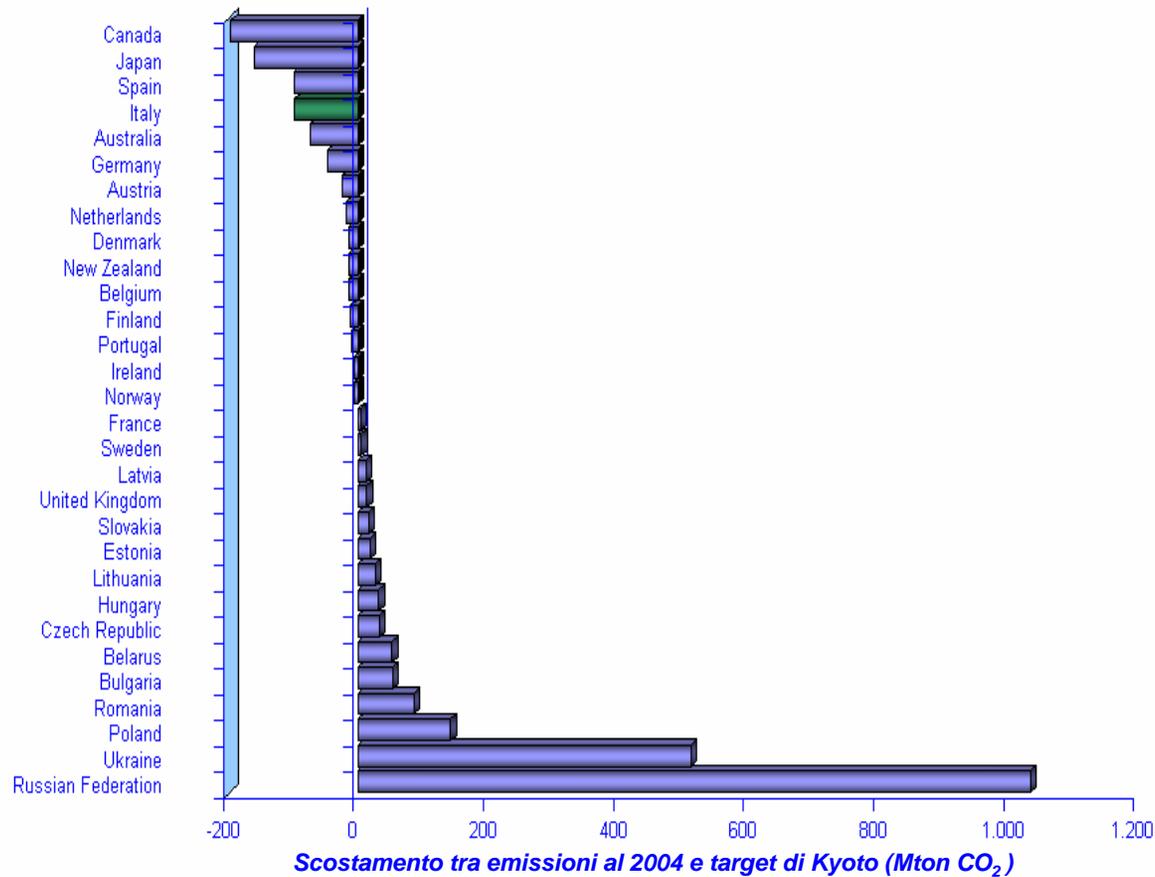
Il raggiungimento
dell'obiettivo di Kyoto
rischia di costare nel
periodo 2008-2012
7,5 miliardi €

*(con prezzo dei
crediti a 15 €/ton)*

Il mancato
raggiungimento
rischia di costare molto
di più

*(la penale è
fissata a 100€/ton)*

Protocollo di Kyoto: chi vince e chi perde

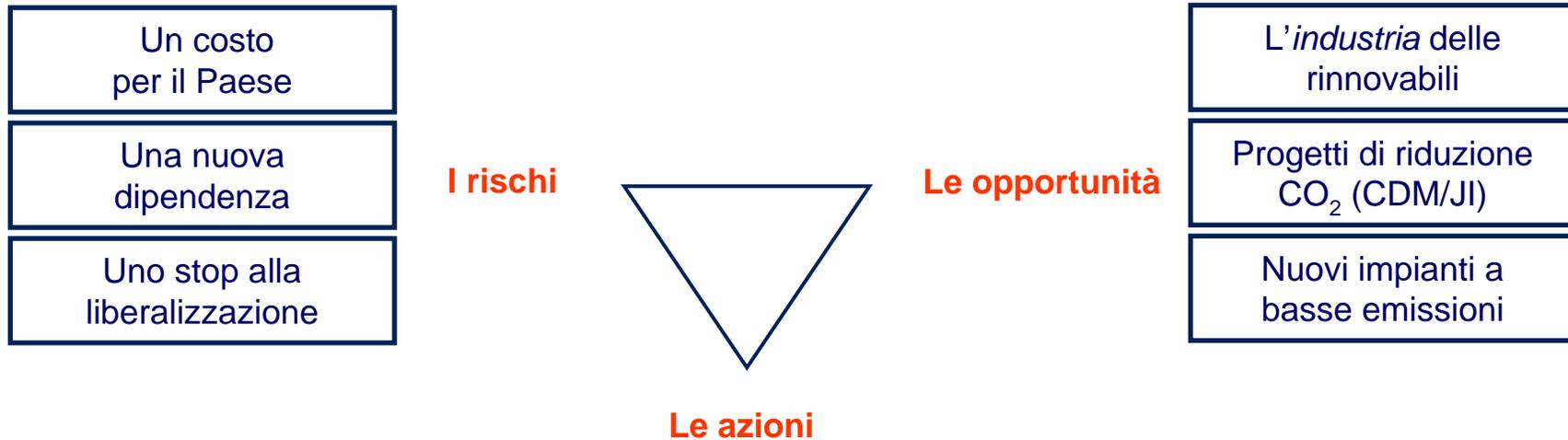


**Una nuova
dipendenza**

**Il deficit di crediti CO₂
rischia di comportare
per il Paese una nuova
dipendenza dall'estero**

**(che si aggiunge a quelle
storiche di materie prime
energetiche ed
elettricità)**

Protocollo di Kyoto: da rischio a opportunità



A livello internazionale:

- Massimizzare gli sforzi per allargare il protocollo di Kyoto a tutti i paesi con emissioni significative
- Allargare ETS a tutti i settori con emissioni significative

A livello nazionale:

- Massimizzare il sostegno alle fonti rinnovabili e alle iniziative di risparmio energetico
- Massimizzare la possibilità di utilizzo di crediti derivanti da *Clean Development Mechanism* e *Joint Implementation*
- Aumentare il dimensionamento della riserva per i nuovi entranti

Il sostegno alle fonti rinnovabili (1)

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è, ad oggi, non competitiva rispetto alle tecnologie tradizionali.

Il necessario sostegno alle fonti rinnovabili persegue gli obiettivi di:

- tenere conto delle “esternalità” non riflesse nelle regole del mercato;
- portare a una riduzione dei costi grazie allo sviluppo di economie di scala e di esperienza;
- stimolare lo sviluppo delle attività industriali lungo la “catena del valore”

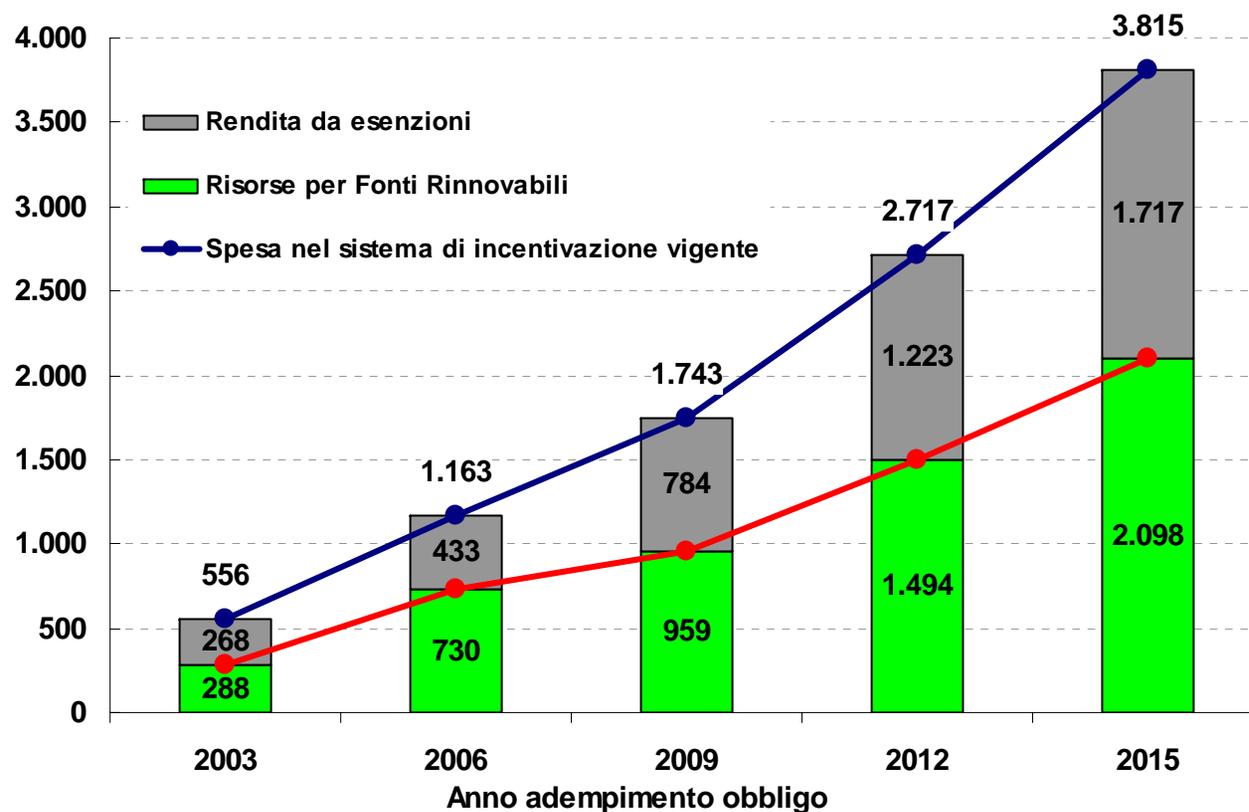
“The climate is a public good: those who fail to pay for it cannot be excluded from enjoying its benefits and one person’s enjoyment of the climate does not diminish the capacity of others to enjoy it too. Markets do not automatically provide the right type and quantity of public goods, because in the absence of public policy there are limited or no returns to private investors for doing so: in this case, markets for relevant goods and services (energy, land use, innovation, etc) do not reflect the consequences of different consumption and investment choices for the climate. **Thus, climate change is an example of market failure involving externalities and public goods.**”

Source: Stern Review

Il sostegno per le fonti rinnovabili (2)

L'attuale sistema di incentivazioni rende insostenibili gli obiettivi

Milioni euro



Con la modifica dei soggetti sottoposti all'obbligo il sistema potrebbe risparmiare nel periodo 2007-2015:

8-10 miliardi €

Ipotesi adottate per la stima dei dati dal 2007: crescita CIL: 2,4%-2,1%; crescita quota d'obbligo: 0,35% anno; esenzioni obbligo: 45%.

Efficienza energetica

I decreti ministeriali del 20/7/2004 determinano obiettivi nazionali per il quinquennio 2005-2009

Obiettivi nazionali previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004:

Anno	Decreto Elettrico [Mtep]	Decreto Gas [Mtep]	Totale [Mtep]
2005	0,1	0,1	0,2
2006	0,2	0,2	0,4
2007	0,4	0,4	0,8
2008	0,8	0,7	1,5
2009	1,6	1,3	2,9

La ripartizione avviene solo tra i distributori che servivano almeno 100.000 clienti finali al 31/12/2001, fino all'emanazione di successivi decreti ministeriali che stabiliscano le modalità di applicazione degli obblighi ai distributori sotto tale soglia dimensionale.



- Conservare anche dopo il 2009 lo schema relativo al risparmio energetico
- Incrementare gli obiettivi di risparmio previsti (oltre i 2,9 MTep/anno)
- Estendere lo schema a tutte le società di distribuzione